

Quanto è importante applicare le tecniche di scrittura nel vostro romanzo? Perché vi può aiutare a migliorare il vostro scritto?

Dopo aver parlato della struttura che deve avere la vostra storia, oggi ho deciso di regalarvi questa breve guida: **TECNICHE DI SCRITTURA – PARTE I°**.

Partiamo parlando degli elementi indispensabili per creare un buon romanzo e da qui poi sviluppiamo gli argomenti e affrontiamo le varie tecniche di scrittura per renderlo più completo possibile.

Elementi indispensabili in un romanzo:

-INCIPIT D'EFFETTO/EVENTO SCATENANTE - è importante iniziare con qualcosa di efficace che catturi immediatamente l'attenzione del lettore - questo è fondamentale soprattutto nei thriller/gialli.

-TEMATICA O MESSAGGIO DA TRASMETTERE - non è necessario che si sviluppi per forza una tematica particolare ma che quantomeno, con la vostra storia si trasmetta qualcosa che può rimanere nella testa nel lettore e farlo riflettere.

-CRESCITA ED EVOLUZIONE DEL PERSONAGGIO - è importantissimo che il personaggio principale abbia un processo di cambiamento attraverso i fatti che susseguono nella storia, in questo modo colpirete il lettore. Molti libri si incentrano più sul protagonista e il suo mutamento che sulla storia vera a propria.

-FLUIDITÀ - non servono paroloni o termini obsoleti per scrivere bene, ricordatevelo. Semplicità e fluidità sono le due cose che aiuteranno il lettore a proseguire, pagina dopo pagina, senza doversi soffermare e rileggere i concetti più volte.

-COERENZA - delineate i vostri personaggi e, soprattutto, i loro caratteri e mantenete una certa linea. Un conto è il cambiamento a seguito di un evento scatenante, un altro invece è un totale allontanamento da ciò che è lui di per sé.

Ad esempio se Giovanni è timido, non può uscire, andare al bar e lanciarsi a capofitto nella conoscenza di tot. ragazze, con disinvoltura.

ELENA PIRAS

elenapiras86@gmail.com
www.elenapiras.it

-**ANTICIPAZIONI**: Lanciate indizi qua e là per mettere suspense nel lettore e catturare l'attenzione.

-**FLASHBACK DEL PASSATO** - ogni personaggio ha una storia, spiegarlo potrebbe aiutare il lettore a capire meglio il suo carattere ed entrarci in empatia.

-**NON PERDERSI IN DESCRIZIONI INUTILI** - è difficile riempire le pagine e anche tagliare pezzi laddove ci sembra di aver scritto pezzi dannatamente belli ma ricordate che le descrizioni servono al lettore per capire dove ci troviamo e come sono fatti i personaggi, pagine e pagine di descrizioni particolareggiate annoiano!

-**SVILUPPO DELLA TRAMA CON EVENTUALI CONFLITTI** - la vostra storia deve includere qualcosa che movimenti l'attenzione del lettore, quindi, conflitti, litigi, fatti, azioni. Non potete limitarvi solo a raccontare una banale routine, la quotidianità stufa, il racconto deve essere travagliato, quante più cose accadono, quanto più sarà facile per il lettore non staccare gli occhi dalle pagine.

-**FINALE CHE RISOLVE I CONTRASTI PRESENTATI ALL'INIZIO O DURANTE LO SVOLGIMENTO** - il finale deve essere quasi sempre risolutivo, a meno che non si tratti di un romanzo non autoconclusivo, ma anche in questo caso, a mio parere, almeno alcune situazioni vanno risolte e svelate, altrimenti il lettore ci rimarrà male.

Sembra facile dirlo, penserete, ma poi mettere in pratica tutto questo è una vera impresa, proprio per questo dovete riuscire a strutturare la vostra storia al meglio ancora prima di scriverla, come vi ho già detto anche negli altri *freebie* (che potrete trovare e scaricare gratuitamente dal mio blog nella sezione “servizi editing” a questo link: <https://www.elenapiras.it/category/servizi-editing/>).

Passiamo adesso alle varie **tecniche di scrittura** da non confondere con gli stili, quelli sono un'altra cosa, magari ne parleremo più avanti, anche se più soggettivi, si possono stimolare, migliorare, rendendosi più riconoscibili agli occhi dei nostri lettori.

ELENA PIRAS

autrice@elenapiras.it
www.elenapiras.it

Lo “**SHOW DON'T TELL**” è la tecnica moderna più utilizzata di recente.
La conoscete? Avete provato a utilizzarla?

Sinteticamente questa modalità dice di mostrare al lettore ciò che volete dire, anziché raccontarlo.

Questo permetterà di imprimere quella determinata caratteristica nella mente del lettore in modo molto più incisivo rispetto al cosiddetto “spiegone” e creerà anche più empatia con il personaggio.

Mostrare drammatizza una scena, facilita la sospensione dell'incredulità e permette, così, alla tua storia di diventare più originale.

Faccio un esempio pratico.

Se dico: Mario è alto.

Oppure: Mario per entrare dalla porta ha abbassato la testa con estrema fatica.

Quale dei due esempi è meglio?

Nella prima frase ho raccontato come è Mario, nella seconda, con un esempio, un'azione pratica, ho mostrato e descritto la situazione.

Il lettore arriva da solo all'interpretazione e tra l'altro, si farà una sua idea del personaggio senza avere l'influenza dello scrittore (l'interpretazione è sua).

Mostrare è descrivere per immagini una determinata scena, quindi catturare il lettore e trascinarlo dentro al vostro racconto.

Attenzione però, il libro non può essere tutto narrato con questa tecnica per tanti motivi.

1. Mostrando ogni tipo di azione si produrrebbe un tomo di mille pagine!
2. Alcune situazioni sono difficili da mostrare;
3. Deve esserci un equilibrio nella storia altrimenti diventa tutto troppo noioso, sia da una parte che dall'altra;
4. Nei dialoghi che si susseguono (botta e risposta per intenderci) sarebbe da evitare perché spezzerebbe il ritmo;
5. Citare il trascorrere del tempo -> è un po' complicato mostrarlo, talvolta è necessario esplicitarlo;
6. Nei racconti si predilige dire ciò che succede piuttosto che mostrarlo, come dicevo prima, proprio per l'esigenza di ridurre i caratteri impiegati e arrivare dritti al dunque.

ELENA PIRAS

elenapiras86@gmail.com
www.elenapiras.it

Il mostrato viene più utilizzato nei romanzi, laddove bisogna essere maggiormente emotivi e quindi arrivare meglio e con più empatia al cuore del lettore.

Quindi, come facciamo per essere efficaci con questa tecnica?

Cerchiamo innanzitutto di vedere ciò che dobbiamo scrivere, l'autore per primo deve avere ben impressa nella mente quella determinata scena.

Avete mai visto il film: *"Dickens. l'uomo che inventò il Natale"*?

Se non lo avete fatto, cosa aspettate?

Capirete esattamente ciò che voglio dire!

Lui visualizzava i suoi personaggi, vedeva ciò che facevano ed erano loro a dirgli cosa scrivere, a condurlo nella trama.

Cercate di immedesimarvi in loro, calatevi completamente nei loro panni, pensate, muovetevi e parlate come farebbero loro.

Tutto questo vi verrà semplice se avete fatto le ricerche dovute (quelle che vi ho segnato nel *freebie* riguardante la costruzione di una storia efficace), perché li conoscerete talmente a fondo che sarà tutto naturale.

Quindi riassumendo, prima cosa da fare: **VISUALIZZARE LA SCENA E DESCRIVERLA.**
In tutto e per tutto, usate i 5 sensi!

Non dilungatevi in prolisse descrizioni, inserite solo ciò che è necessario a far immedesimare il lettore in quell'ambiente, così come per le persone;

Appena appare al nostro cospetto un nuovo personaggio, evitate di dire quanto è alta, come ha i capelli, gli occhi, le mani e le forme o i vestiti che indossa per filo e per segno.

Il lettore se lo dimenticherà in due secondi.

Inserite qualche dettaglio, collegato a un avvenimento, qualcosa che possa stupire e che rimanga impresso.

Evitate le metafore: *"occhi blu come il mare"*, **siete scrittore, siate creativi e fantasiosi.**

Ciò che è più difficile poi è esprimere una emozione senza dirla.

Scrivere che "Marta è nervosa" non è incisivo come dire che: "Marta si mordicchiava le unghie camminando avanti e indietro per la stanza".

Riuscite a capire ciò che intendo?

Dovete condurre il lettore a capirlo da solo e a provare ciò che Marta sta sentendo, senza esporlo chiaramente.

ELENA PIRAS

elenapiras86@gmail.com
www.elenapiras.it

Non dovete imporre ciò che pensate voi ma suscitare qualcosa in chi sta leggendo.
Quindi: **FATE SENTIRE AL LETTORE.**

Chi legge pertanto non deve essere uno spettatore PASSIVO, ma partecipare attivamente alla storia, emozionandosi, arrabbiandosi e piangendo, così come i vostri personaggi.

Se riuscirete in questo intento, sarete a più della metà dell'opera.

Altro errore che mi ritrovo spesso ad affrontare quanto edito è quello di trovare pagine e pagine di RACCONTATO:

Mi chiamo T..., vivo a ... studio lì, abita là, i miei genitori fanno questo e quello, pratico questo sport, ho tot anni.

STOP! Fermatevi!

State annoiando e uccidendo il lettore.

Non serve, mostrate ciò che fa, fate vedere il personaggio mentre va al lavoro e incontra il suo migliore amico, fatelo parlare con il genitore, create un dialogo forte per far vedere che magari hanno un brutto rapporto, così da far dedurre al lettore che deve essere successo qualcosa per scaturire quell'atteggiamento.

Da qui poi verranno in nostro aiuto altre tecniche delle quali vi parlerò nel prossimo *freebie*.

Un'altra cosa fondamentale che non smetterò mai di ripetere è che chi SCRIVE deve essere prima di tutto un LETTORE, e deve saperlo farlo.

Cosa significa?

Non basta aprire un libro, sfogliare le pagine e dire: "Che bella questa storia!".

Provate ad analizzarla, a carpire le tematiche, i significati che sono tra le righe di un testo, la personalità di chi scrive, entrate davvero in quel romanzo, solo così capirete a fondo i trucchi di questo mestiere.

Come si può imparare a fare una cosa, se non si è appassionati del prodotto che andremo a creare?

Mi capita spesso di incontrare scrittori che non amano leggere, non ne hanno il tempo, questa è la loro risposta.

ELENA PIRAS

elenapiras86@gmail.com
www.elenapiras.it

Io non potrei vivere senza libri, e mai come adesso ho capito che ormai per me sono fonte di ispirazione, di vita e di insegnamento.

Anche se una storia può apparire banale, quasi sempre ci insegna qualcosa, quella piccola esperienza che ha affrontato l'autore per scriverla, quel pensiero che ha fatto o la valutazione che ti suscita quella circostanza.

Ci avete mai pensato che ciò che viene scritto riflette comunque almeno in parte la personalità dell'autore?

Io spesso mi ritrovo a riflettere su questa cosa.

Ci sono tante teste, tanti mondi e tanti modi di vedere le cose, e la lettura, così come la scrittura, ci mostrano questo. Cosa c'è di più bello?

Stiamo conoscendo una nuova persona e ne deduciamo le peculiarità.

Vi lascio con questi pensieri e spero di avervi chiarito qualche dubbio e aiutato un po' a capire come utilizzare questa meravigliosa tecnica che abbiamo a nostra disposizione.

Continuate a seguirmi per ricevere anche la seconda parte relativa alle tecniche di scrittura.

Vi ricordo il mio servizio gratuito di coaching e la promozione al 50% attiva per le schede di valutazione del vostro libro.

Potete scrivermi su Instagram @ep_servizi editoriali o tramite il mio blog.

ELENA PIRAS

elenapiras86@gmail.com
www.elenapiras.it

Chi sono?

Mi chiamo *Elena Piras*, ho trentacinque anni e sono nata a Milano, la mia passione sono sempre stati i libri.

Mi ha sempre affascinato leggere, immedesimarmi nei personaggi e fantasticare, da qui la passione per la scrittura e per tutto quello che la circonda.

Da qualche anno i miei studi si sono concentrati principalmente sulla Scrittura creativa e sull'Editing.

Ho seguito diversi corsi online, studiato e messo in pratica molti insegnamenti.

Collaboro da parecchio tempo con tanti autori, come beta reader, correttrice bozze e anche per la valutazione dei romanzi.

Ciò che mi interessa maggiormente e che anche mi piace di più, è creare sintonia e feeling con gli autori, cercare sempre di aiutarli trovando le soluzioni più consone per le loro storie, confrontandoci e discutendo insieme sulle migliorie da apportare, con passione, motivazione e soprattutto ascolto.

Questa per me è la cosa più importante perché se non c'è sinergia, non si lavora bene e, di conseguenza, il risultato non sarà dei migliori.

Sul mio blog, nella sezione *Articoli*, potrete trovare tante indicazioni utili per la pubblicazione. In *Servizi Editoriali*, invece, troverete anche dei link a libri di testo consigliati, tra i quali la mia agenda, ricca di esercizi, suggerimenti e informazioni per scrittori e lettori.



I MIEI CONTATTI:



@ep_servizieditoriali

BLOG: www.elenapiras.it